

CCLXXXVI

TORNATA DELL' 11 GENNAIO 1909

Presidenza del Presidente MANFREDI.

Sommario. — *Comunicazioni — Discorsi del Presidente e del Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, in commemorazione delle vittime del terremoto del 28 dicembre 1908 in Reggio Calabria e Messina — Presentazione del disegno di legge: « Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 » — Nomina di Commissione — La seduta è tolta in segno di lutto.*

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti: il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e tutti i ministri.

ARRIVABENE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 22 dicembre 1908, il quale è approvato.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Arrivabene di leggere i nomi dei signori senatori che hanno giustificata la loro assenza dall'odierna seduta, per motivi di salute, o di famiglia, o di ufficio.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

D'Alì, Emo-Capodilista, Faraggiana, Mantegazza, D'Ancona, Di Scalea, Gabba, Doria Giacomo, Di Sambuy, Cagnola, Cadenazzi, Cardona, Cognata, Foratti, Gherardini, Pullè, Rignon, Rossi-Martini, Fogazzaro, Palumbo, Patamia, Terrigiani, Faldella, Caldesi, Del Lungo, Treves, Caruso, Cordopatri, Di Marzo e Tolomei.

Discorso del Presidente.

PRESIDENTE (*si alza e con lui si alzano tutti i Senatori ed i Ministri*).

Onorevoli colleghi!

A che siete chiamati, a che siamo qui raccolti, il sapete, il sentite: lo dice il numero

vostro, la vostra grave mestizia. Vi ha mossi la pietà e l'amore; siete accorsi, e ve n'è grato con me il paese, all'adempimento del dovere nella fierissima calamità, onde la patria italiana piange, e vanno i cuori straziati, gli animi atterriti. Adunati siete al soccorso d'immane sciagura.

Ma, ahimè, vi ha un fato irreparabile! In contrade fiorenti, in ridenti spiagge, le pareti, che chiusero le dolcezze della famiglia e le gioie delle madri, delle spose, delle donzelle e dei pargoli, or sono macerie; e le macerie son tombe di vittime a migliaia; e le tombe son state forse d'alcuna delle vittime, prima della morte, lungo supplizio. Gli schiacciati cadaveri, le carni lacere, le ossa infrante non aspettano che di esser polvere in eterno; e non ha virtù d'uomini, nè provvidenza di leggi, che quei fratelli ci ridoni; non è per essi provvidenza, che la funerea; e siano le nostre lagrime versate a loro esequie. Piangiamo le compagnie distrutte delle nostre truppe; piangiamo amaramente con l'altra Camera l'inesorabile fine di que'suoi di onoranda memoria, che nel disastro sono periti.

Eppure ha tal sventura di superstiti, orbati de' propri cari, da cavar loro il lamento di non essere con quelli sepolti. Innumerevoli fratelli, che soffrono, che gemono, eccitano i nostri pal-

piti; a profonda pietà ne destano i feriti, i profughi tapini, gli orfani derelitti. Le stesse città distrutte ci appaiono innanzi nella immagine del loro nobile passato ad invocare di risorgere; e le due devastate provincie implorano di essere restaurate. Immensa del soccorso rimane l'opera, che tarda non è stata a cominciare, mercè la gara ardente ed il meraviglioso impulso di beneficenza, che ha secondato l'azione de' pubblici poteri. La parola del Governo ha ora rincuorato: Messina e Reggio rivivranno al consorzio delle città italiane nella grandezza della patria, innanzi cui le catastrofi del globo non sono che momenti tetri di una vita, che ha sua misura nei secoli. (*Approvazioni*).

La natura cieca, la gigante mostruosa materia, ruggi distruzione, strage e morte: ma sulle ruine della sua scossa i raggi dello spirito hanno tosto sfolgorato. Il raggio della carità è vibrato dalla Reggio; ed al riflesso dello scudo sabauda ha illuminato tutto il cielo d'Italia. Il raggio della fratellanza si è acceso in ogni provincia nostra, fra ogni ceto di popolo, verso le flagellate sorelle a rinsaldare nel dolore i solidali legami degli italici dall'Alpi allo Stretto, e riaffermare l'unità della nazione (*Benissimo*). Il raggio dell'umanità e dell'amicizia fra le genti d'ogni terra ha brillato d'oltr'Alpi e d'oltre mare in un'iride posatasi sull'Italia ad assisterla e confortarla nel suo lutto atroce.

Alziamo or noi gli animi; rivolgiamo l'omaggio colmo d'ammirazione e di riconoscenza alla virtù de' Reali nostri (*Vive approvazioni*); alla maestà del Re provvido e saggio, mostratosi campione di carità (*Approvazioni*); alla graziosa Regina apparsa di carità eroina gentile (*Applausi vivissimi e prolungati*); inchiniamoci al genio benefico di Savoia nella augusta Regina Madre generosa soccorritrice (*Applausi vivissimi*); e nei Principi Reali, che dei Sovrani han seguito l'esempio. Abbiansi il meritato encomio l'esercito e l'armata (*Vivissimi e prolungati applausi*), che han dato al soccorso figli, come prodi nelle armi, così sempre all'abnegazione ed al sacrificio di sé per l'altrui salvezza votati (*Benissimo*); e quanti dell'autorità e della forza, di Istituti od Associazioni e di privati, hanno in qualsiasi guisa contribuito e vanno contribuendo al riparo del tremendo flagello (*Approvazioni*). La più grata espressione giunga ai Sovrani e capi di Stato

stranieri, alle lor nazioni, che ci hanno attestato amicizia e partecipazione al dolore (*Vive approvazioni*); alle navi di loro bandiera che ci sono state ausiliarie; ai Corpi legislativi stranieri, che a questo Senato han dirette le condoglianze, delle quali vi darò il commovente elenco (*Applausi unanimi*).

Alziamo gli animi, diamoci solleciti all'opera; ascoltiamo le proposte del Governo (*Vivi e prolungati applausi*).

Prego ora il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura dei vari telegrammi pervenuti alla Presidenza e delle relative risposte.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

« *Au Président du Sénat italien*
Rome.

« La Nation italienne est à nouveau frappée par une épouvantable catastrophe, qui jette la désolation et la ruine dans deux de ses plus magnifiques provinces. Nous en sommes profondément émus. Je suis sûr d'être l'interprète du Sénat, en ce moment hors session, en l'associant à votre douleur et en transmettant nos condoléances attristées au Sénat Italien, aux populations éprouvées, à l'Italie toute entière.

« ANTONIN DUBOST
« *Président du Sénat* ».

« *S. E. il Presidente del Senato francese*
Parigi.

« Nell'immane disastro, che ha immerso nel lutto e nell'angoscia la nazione italiana, mi hanno commosso a sensi gratissimi la partecipazione al nostro dolore, le condoglianze così caldamente espresse dall'E. V. per il Senato francese: delle quali darò notizia al Senato italiano in pubblica seduta al primo suo convocarsi; rendendome frattanto interprete con i ringraziamenti più vivi e più riconoscenti della fratellevole preziosa attestazione dalla E. V. rivolta insieme al Senato ed al popolo italiano ed a tutta l'Italia.

« *Il Presidente del Senato*
« MANFREDI ».

« *Monsieur le Président du Sénat*
Rome.

« Réuni la première fois depuis les événements survenus en Sicile et en Calabre, le Conseil de l'Empire Russe tient à exprimer ses sentiments de sympathie émue au Sénat Italien sachant que des liens de fraternité unissent nos peuples et font battre à l'unisson nos cœurs aux époques d'épreuves douloureuses. Dieu, dont nous vénérons les décrets insondables, veuille prodiguer à l'Italie ses meilleures consolations.

« *Le Président du Conseil de l'Empire*
« AKINCOW ».

« *Al Presidente del Consiglio*
dell' Impero Russo — Pietroburgo.

« I sentimenti di calda simpatia del Consiglio dell' Impero Russo al Senato italiano, nella occasione calamitosa per l'Italia degli orribili disastri di Sicilia e Calabria, riferitimi dall' E. V., commovono me ed il Senato italiano a profonda gratitudine; essendoci cara per essi la conferma dei legami di fraternità fra i due popoli, per cui sono comuni anche i palpiti del dolore. Ed alla E. V. sono grato particolarmente delle consolazioni per l'Italia da Dio invocate.

Dio prosperi la Russia.

« *Il Presidente del Senato*
« MANFREDI ».

« *A S. E. le Président du Sénat italien*
Rome.

« Le Sénat Ottoman profondément ému par l'immensité de la catastrophe qui a frappé l'Italie me charge de présenter au Sénat italien les vives et sincères condoléances.

« *Le Président du Sénat Ottoman*
« SAID ».

« *S. E. il Presidente del Senato Ottomano*
Costantinopoli.

« In nome del Senato Italiano ringrazio il Senato Ottomano delle sue condoglianze per la

catastrofe che ha colpito l'Italia, con animo gratissimo a così viva e sincera partecipazione al nostro lutto.

« *Il Presidente*
« MANFREDI ».

« *A Son Excellence le Président du Sénat*
Rome.

« Le Sénat Roumain, profondément ému par l'épouvantable malheur qui frappé l'Italie à la suite de la terrible catastrophe de Messine, m'a chargé à l'unanimité de Vous adresser ses profondes condoléances et Vous exprimer la part très vive qu'il prend au deuil du peuple italien.

« *Le Président du Sénat Roumain*
« P. S. AURELIAN ».

« *A S. E. il Presidente del Senato Rumeno*
Bucarest.

« Mi rendo interprete del Senato italiano, durante la sospensione delle sue sedute, ringraziando vivamente l'E. V. ed il Senato Rumeno delle unanimi condoglianze rivoltegli, e della parte presa al lutto del popolo italiano per la terribile catastrofe di Messina e delle Calabrie. Il Senato italiano sarà certamente unanime nella gratitudine profonda.

« *Il Presidente del Senato*
« MANFREDI ».

« *Señor Presidente del Honorable Senado*
del Reino Unido de Italia — Roma.

« El Senado de la Republica oriental del Uruguay en sesion de esta fecha ha resuelto presentar al Senado Italiano la expresion de su profundo pesar por la catastrophe que enluta esa noble nacion amiga. Saludo al honorable Señor Presidente con mi mas alta consideracion.

« FELICIANO VIERA
« *Presidente*

« M. MAGARINOS SOLSONA

« *Primer Segr. del Honorable Senado* ».

« *Al Presidente del Senato della Repubblica Orientale dell'Uruguay — Montevideo.*

« Rendo vive grazie per il Senato italiano a codesto Senato della deliberazione per la quale mi è espresso il profondo suo dolore della catastrofe che ci affligge. E, grato dell'amichevole sentimento, faccio contraccambio del saluto con riverenza al Signor Presidente.

« *Il Presidente del Senato*
« MANFREDI ».

« *Exmo Presidente Senado*
Rome.

« Trasmito a V. E. profonda condolencia Senado Chile por desgracias ocurridas ese reino.

« R. ESCOBAR
« T. TUPPER, *Segretario* ».

« *Presidente Senado del Cile*
Santiago.

« Rendo vive grazie delle profonde condoglianze di cotesto Senato al Senato italiano per i disastri, che l'Italia soffre, esprimendomene grato per questo Consesso.

« *Il Presidente del Senato*
« MANFREDI ».

« *Presidente Senado* .
Roma.

« Senado Peru sociandosi duelo nacion amiga por catastrofe Sicilia envia a Senado Italiano expression de su mas viva condolencia.

« AUGUSTIN GANOSA
« *Presidente* ».

« *Al Presidente del Senato del Perú*
Lima.

« Grato per il Senato italiano al Senato del Perú della partecipazione al dolore della Nazione italiana per la catastrofe di Sicilia e Calabria, rende vivissime grazie delle amichevoli condoglianze.

« *Il Presidente del Senato*
« MANFREDI ».

« *Honorable Camera Senadores*
Roma.

« Cableme el honor de comunicar a Vuestra Honorabilidad que el Senado del Paraguay en sesion de hoy ha resuelto ponerse de pié y levantarse asociandose asi al duelo universal motivado por las desgracias que en estos momentos aflijen la nacion Italiana saluda Vuestra Honorabilidad.

« *Presidente*
« VICTOR N. SOLER

« *Segretario*
« MANUEL CABRAL ».

« *Al Presidente del Senado del Paraguay*
Asuncion.

« La così segnalata dimostrazione della partecipazione del Senato del Paraguay all'universale dolore per la sciagura che presentemente affligge l'Italia, commuove me e il Senato italiano a somma riconoscenza, che ho l'onore di manifestare all'E. V. con i ringraziamenti e il contraccambio del saluto.

« *Il Presidente del Senato*
« MANFREDI ».

« *Señor Presidente del honorable Senado del Reino de Italia — Roma.*

El honorable Senado de la Nacion que presedo ha resuelto en sesion especial de hoy ponerse de pié en homenaje de esa Nacion amiga y presentar a V. H. su mas sentida condolencia por los recientes desastres.

« *Presidente*
« JOSÈ E. URIBURU

« *Segretario*
« B. OCAMPO ».

« *Al Presidente del Senado della Nazione*
Argentina — Buenos Ayres.

« Mi esprimo per questo Senato italiano somamente grato a quello di cotesta Nazione amica dell'alto omaggio resole e delle condoglianze inviatemi per i disastri dei quali l'Italia amaramente piange.

« *Il Presidente del Senato*
« MANFREDI ».

« *Presidente Senado*
Roma.

« Congresso Nacional Brasileiro approvou moção condolencias tremenda catastrophe enlutou Italia.

« FERREIRA CHAVES
« *Presidente ad interim* »

« *Al Presidente del Congresso Nazionale del Brasile — Rio Janeiro.*

« Gratissimamente ringrazio per il Senato italiano cotesto Congresso della sua grande espressione di condoglianza per la catastrofe onde l'Italia è atterrita.

« *Il Presidente*
« MANFREDI ».

« *Son Excellence le Président du Sénat*
Rome.

« Au nom de la Chambre des Députés Hellénique unanime, j'ai l'honneur d'adresser à Votre Excellence l'expression de la plus vive et la plus douloureuse sympathie de toute la nation Hellène et de ses Représentants pour l'immense malheur qui a frappé la nation sœur et amie.

« *Le Président de la Chambre des Députés*
« A. COUMOUNDOUROS ».

« *A S. E. il Presidente della Camera dei Deputati — Atene.*

« L'espressione, che ho l'onore di ricevere dall'E. V., della simpatia della Nazione ellenica e dei suoi rappresentanti nel dolore dell'immenso disastro, che ha colpito l'Italia, sarà intesa con gratitudine profonda dal Senato italiano, cui ne darò notizia col suo riconvocarsi; e, frattanto, interprete suo, ringrazio vivamente la Camera Ellenica di tal pegno di fratellanza ed amicizia.

« *Il Presidente del Senato*
« MANFREDI ».

« *A Son Excellence*
Monsieur le Président du Sénat. — Rome.

« J'ai l'honneur de présenter au Sénat dont vous êtes digne Président les plus vives con-

doléances pour l'horrible catastrophe qui vient de frapper l'Italie.

« *Le Président de la Chambre des Députés du Portugal.*

« LIBANIO FIALHO GOMES ».

« *A S. E. il Presidente della Camera dei deputati portoghese*
Lisbona.

« Rendendomi interprete del graditissimo sentimento del Senato italiano, ringrazio l'onorevole presidente della Camera portoghese delle espressioni così vive condoglianze nel presente lutto dell'Italia.

« *Il Presidente del Senato*
« MANFREDI ».

« *S. E. Président du Sénat — Rome.*

« Veuillez accepter de ma part les expressions de la condoléance plus profonde à cause du malheur qui a frappé la grande et noble nation italienne.

« HENRYK SIENKIEWICZ ».

« *Al signor Henryk Sienkiewicz*
Cracovia.

« Giungono care al Senato ed a me le condoglianze della S. V. che partecipa alle sventure del nostro paese collo stesso nobile animo con cui ne ha esaltato nell'arte la storia.

« *Presidente*
« MANFREDI ».

Lettera ricevuta dal senatore C. A. Gerbaix de Sonnaz, collega del signor Richard Eickhoff nel Consiglio dell'Unione interparlamentare a Berlino nel settembre 1908, quale uno dei delegati del gruppo italiano dell'Unione interparlamentare delle conferenze per la pace e l'arbitrato; e dal senatore de Sonnaz trasmessa al Presidente del Senato del Regno.

REICHSTAG

« Berlin, le 31 décembre 1908.

« *Monsieur le comte et cher collègue.*

« Le Reichstag n'est pas réuni; c'est pourquoi je ne peux pas convoquer les membres du groupe allemand de l'Union interparlementaire.

Mais je suis sûr que tous les membres l'approuvent à l'unanimité, si je m'empresse d'exprimer, au nom de notre groupe au groupe italien la grande sympathie que nous éprouvons pour vous à cause de cette terrible catastrophe dont votre belle patrie est devenue la victime.

« Je dois vous assurer, monsieur le comte et cher collègue, que toute l'Allemagne est en deuil avec l'Italie, et que votre deuil est toujours aussi le notre.

« Agréez, je vous prie, l'assurance des mes sentiments les plus respectueux.

« RICHARD EICKHOFF

« Député au Reichstag,
président du groupe allemand de l'Union
interparlementaire ».

Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* (Segni di vivissima attenzione). Non vi è parola umana che possa esprimere la profondità del dolore, che ha colpito l'Italia tutta, e tutte le sue rappresentanze, di fronte al disastro più immane che la storia ricorda. È uno di quei disastri che a misura che il tempo si allontana, appare più grande. Ed invero esso si presenta oggi a noi ancora più grave di quello che nei primi giorni non lo avessimo immaginato, e più grave non solo per la distruzione di due fiorenti ed illustri città, per la distruzione della vita civile di due provincie, per lo spettacolo miserando di popolazioni che girano per il paese abbandonate, prive dei loro cari, di bambini orfani dei genitori, ma anche per una serie infinita di mali, che parola umana non può assolutamente descrivere. Di fronte a questo dolore un conforto noi abbiamo avuto nel sentimento unanime di tutto il paese, nel correre immediatamente ai rimedi, per quanto le forze umane lo permettersero; nello spettacolo del nostro Sovrano, dell'Augusta Regina, dell'eroismo dell'esercito e dell'armata, di tutto il popolo italiano che è diventato in questo istante una famiglia sola non divisa più nè da partiti (*applausi prolungati*), nè da regionalismo, nè da sentimento

alcuno che non fosse il sentimento umano, il sentimento italiano.

Noi abbiamo avuto pure il conforto del concorso unanime di tutte le nazioni civili, di tutti i Sovrani e Capi di Stato esteri, i quali hanno ricordato quanta parte rappresenti l'Italia nella civiltà del mondo, e del dovere che avvince non solo gli uomini appartenenti ad una nazione, ma tutta l'umanità in un sentimento solo. (*Applausi vivissimi*).

Ora noi dobbiamo ricorrere ad ogni sorta di provvedimenti, per quanto l'immane disastro possa essere riparato. Ed il Governo non si nasconde la gravità estrema del problema, quando lo si guardi in tutta la sua interezza, cioè nel ristabilire la vita di quelle città e di quelle provincie. Ma vi sono alcuni provvedimenti di urgenza assoluta, e per questo il Governo ha fatto immediato appello ai due rami del Parlamento perchè volessero, con l'opera loro sapiente, aiutarci a portare i primi, i più urgenti, i più affrettati rimedi.

In quest'ordine di idee io ho l'onore di presentare, a nome di tutti i miei colleghi, un disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, per « Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 ». (*Approvazioni vivissime*). Lo ripeto, è una prima serie di provvedimenti, che rispondono alle urgenze più immediate, e per questa considerazione pregherei il Senato non solo di dichiarare d'urgenza questo disegno di legge, ma di volerne affidare l'esame ad una Commissione da eleggersi dal Presidente, dando anche facoltà e questa Commissione, se lo crederà, di riferire oralmente.

Io non ho bisogno di aggiungere parola, perchè lo spettacolo di un Senato, quale forse nessuno di noi ricorda aver visto così numeroso ed affollato, è la miglior prova che quest'Assemblea comprende l'altezza della sua missione, e sa di essere alla testa delle principali forze civili, scientifiche e patriottiche del nostro paese. Il numeroso concorso odierno dei senatori sarà certamente un grande conforto a quelle due derelitte provincie. (*Applausi vivissimi e prolungati da tutto il Senato e dalle Tribune*).

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Presidente del Consiglio della presentazione del disegno di legge per « Provvedimenti a sollievo

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-909 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 11 GENNAIO 1909

dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

Se non vi sono osservazioni in contrario, si intenderanno approvate tutte le proposte fatte dall'onor. Presidente del Consiglio, riguardo alla speciale procedura da seguirsi per l'approvazione di questo disegno di legge.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Procedo alla nomina della Commissione che dovrà esaminare il disegno di legge.

Essa sarà composta dai signori senatori Bar-racco Giovanni, Caetani, Finali, Frola, Giorgi, Durante, Pellegrini, Vacchelli e Rossi Luigi.

Per dar tempo alla Commissione di procedere all'esame dei provvedimenti presentati dal

Governo, perchè essa possa riferire, ove occorra, oralmente su di essi domani, ed anche in segno di lutto, toglierò la seduta. (*Approvazioni*).

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 15.

Discussione del seguente disegno di legge:

Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (N. 925 - *urgenza*).

La seduta è sciolta (ore 15.30).

Licenziato per la stampa il 15 gennaio 1909 (ore 12).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.

